

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251 PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Documentale L. 200 - Echi spettacolo L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legal. L. 350 - Rivolgersi (S.P.) - Via Parlamento, 9.

ultime notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.500 2.650 RINASCITA' 5.500 2.500 1.800 VIE NUOVE 3.500 1.800 (Conto corrente postale 1/29193)

Oggi una nota a Mosca?

L'occidente proporrà il vertice al 16 maggio

Una riunione dal presidente Eisenhower per l'esame della situazione - Londra contro un limite di tempo ai negoziati

WASHINGTON, 28. - Il 16 maggio è la data scelta dagli Stati Uniti per la convocazione della conferenza al vertice. Lo ha annunciato oggi James Hagerly, portavoce della Casa Bianca. La posizione statunitense, ha chiarito inoltre il portavoce, è stata definita nel corso di una lunga conversazione telefonica fra il presidente Eisenhower, attualmente in vacanza ad Augusta in Georgia, e il segretario di Stato, Herter.

Hagerly ha reso poi noto che il segretario di Stato, Herter, il segretario della Difesa, Gates ed il presidente della commissione per l'energia atomica, MacCone, giungeranno domani in aereo ad Augusta, per avere con il presidente «una discussione generale sui problemi internazionali» e della difesa, compreso il programma nucleare per il 1960. Tra le altre questioni è quella della proroga, o meno, della data limite della sospensione degli esperimenti nucleari americani, che scade il 31 dicembre.

Secondo fonti diplomatiche occidentali la proposta di tenere il vertice a partire dal 16 maggio è stata già redatta in messaggi separati ma simili, che verranno inviati domani ai tre ambasciatori per essere trasmessi al governo sovietico e il cui testo sarà reso pubblico subito dopo la consegna. La nuova data è stata concordata dopo che Krusiov aveva proposto le date del 21 aprile o del 4 maggio. A tal riguardo, si poneva stamane in rilievo che queste due date non vanno bene per gli occidentali perché il 21 aprile De Gaulle dovrebbe trovarsi a Washington, mentre nei giorni dal 3 al 12 maggio avrà luogo a Londra la conferenza dei primi ministri del Commonwealth. Questi si riuniranno per la prima volta dopo tre anni e il governo britannico è molto

interessato allo scambio di punti di vista che avrà luogo in tale occasione.

Nei circoli politici londinesi non è stata d'altra parte accolta con favore la tesi secondo cui l'inizio dei negoziati alla vetta potrebbe essere posticipato alla fine di maggio; in tal caso, infatti, la prevista visita di Eisenhower a Mosca verrebbe a collocarsi in una data successiva alla primavera del '60, in un periodo cioè durante il quale gli Stati Uniti saranno impegnati nella campagna elettorale per la designazione del nuovo presidente.

Questa circostanza, si dice a Londra, potrebbe sminuire la portata del viaggio, di evidente importanza ai fini della distensione.

Per quanto riguarda, infine, la durata della conferenza al vertice, i circoli politici britannici sembrano condividere sostanzialmente il parere, implicito nelle obiezioni di Krusiov alla data del 27 aprile, secondo il quale un negoziato di tre giorni sarebbe inadeguato alla portata dei problemi sul tappeto. Si rammenta, in proposito, che la conferenza di Ginevra del 1955 è durata una settimana.

Confermando all'Assemblea l'autonomismo gollista

Couve de Murville ha nuovamente respinto l'unificazione delle forze aeree della NATO

Il ministro contesta ad un generale straniero il diritto di ordinare il fuoco dal territorio della Francia - Il governo di Parigi ritiene che sia in atto «una normalizzazione dei rapporti piuttosto che una distensione».

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 28. - «Normalizzazione dei rapporti, più che distensione»; questa è la formula per interpretare gli attuali sviluppi della situazione internazionale, offerta oggi da Couve de Murville alla Assemblea nazionale francese. La seduta recava all'ordine del giorno: dichiarazioni del governo sulla politica estera.

Il ministro degli esteri ha riservato all'auditorio dichiarazioni piuttosto fredde sulla prospettiva della conferenza al vertice. «Il governo - egli ha detto - non guarda alla conferenza al vertice senza eccessive ambizioni, per quanto con l'intera buona volontà di preparare e proseguire utili discussioni». Ma questo era solo un preludio alla sostanza del discorso, che Couve de Murville aveva preparato soprattutto per riconfermare la netta

opposizione della Francia all'integrazione delle forze armate atlantiche.

«Il problema - egli ha detto - è che da dieci anni le condizioni generali del mondo hanno subito un'evoluzione e la stessa situazione francese è mutata. Quindi, se ne devono trarre determinate conseguenze. Un primo punto da fissare è che il concetto di difesa non può essere oggi un concetto globale. Il settore europeo non può essere separato dal resto del mondo. Un secondo fatto è l'importanza crescente, non solo per la Francia, ma per tutto il mondo libero, dei problemi africani visti alla luce dei problemi militari».

Precisato che la Francia non chiede altro mutamento organizzativo, se non quello che la flotta francese del Mediterraneo sia sottratta al comando NATO, Couve de Murville ha voluto respingere

esplicitamente il cartello delle forze monopolistiche di questi due Stati, di dettare legge agli altri paesi e di imporre alla politica estera dell'Europa occidentale, le loro idee e i loro interessi particolari.

Delineato questo quadro, il ministro degli esteri francese ha dovuto pigliarsi una concessione formale ai «desiderati» americani, aggiungendo che la Gran Bretagna e la zona di libero scambio non rimarranno estranei alla politica dei sei paesi del MEC e che appunto in vista di questo, è stata ridata vita all'UEO.

Per concludere in modo da non lasciare dubbi sulle spinte autonomistiche che animano l'attuale politica estera francese, Couve de Murville ha ripetuto infine che il governo francese segue una duplice ispirazione: «quella dei grandi imperatori nazionali che si impongono alla Francia e quella della

missione universale e umana che è costantemente quella della Francia». Nel dibattito che si è aperto su queste dichiarazioni numerosi deputati hanno lamentato il ritardo con cui il governo sottopone al parlamento le linee della propria politica. «Cioè che è grave», ha detto il socialdemocratico Conte - «che la Costituzione non ha previsto alcun organismo dinanzi al quale il presidente della Repubblica sia responsabile».

SAVERIO TUTINO Lettera di Fedin al «Times» sul riarmo della Germania di Bonn LONDRA, 28. - Il segretario dell'Unione degli scrittori sovietici, Konstantin Fedin, ha inviato una lunga lettera al «Times» esprimendo la propria sorpresa per la decisione britannica di istituire cartelli commerciali con la Germania occidentale per la produzione di armi.

Dopo aver affermato che tutti, anche se professano di dimenticare, si ricordano perfettamente che il militarismo tedesco ha già scatenato due guerre mondiali, Fedin così prosegue: «Mi sono chiesto con sincero stupore che cosa abbia spinto la Gran Bretagna a questa decisione, se non l'incoscienza dei nostri posti allorché è sembrato che ciò portasse a maggiori convergenze sul programma enunciato, e come siamo pronti a ripetere il nostro gesto, se tale persuasione ritorna».

A Città del Messico Precipita una trapezista sulla pista di un circo Ha compiuto il drammatico volo dinanzi a duemila spettatori inorriditi CITTÀ DEL MESSICO, 28. - Un brivido di orrore ha percorso la folla quando la trapezista De Wallanda, di 32 anni, è precipitata nel vuoto da oltre dieci metri, ferendosi gravemente. Duemila persone hanno trattenuto il respiro mentre il corpo cadeva come un sacco abbattendosi al suolo immobile. Gli altri sei compagni del numero, i famosi «Los hermanos Wallanda», hanno interrotto i volteggi inorriditi. Sull'arena la donna gemeva di dolore. Da dieci anni la trapezista si produceva nei circhi e forse non ritornerà più a sfidare la gravità sulle assicelle volanti, o forse sì, se il suo corpo glielo permetterà. Ma molti di quelli che stavano ieri a guardarla non metteranno più piede in un circo. Si sono allontanati ieri sera, nonostante l'incidente fosse successo all'inizio dello spettacolo, preferendo non rimanere a vedere il resto.

Ubrico fracassa i mobili dei familiari MILANO, 28. - Il panettiere Gaetano Miochi, di 42 anni, ha messo a soqquadro, a Salerno, al Lambro, l'abitazione dei propri familiari con i quali era da qualche tempo in rotta. Da Milano, dove è occupato, egli era rientrato, durante la notte scorsa a Salerno, dove ha cominciato a bussare energicamente alla porta dell'abitazione dei concubini, minacciando di abbatterla se non gli avessero aperto. Vista però che dall'interno lo invitavano ad allontanarsi e a non infastidire, il Miochi ha sfondato la porta con un pezzo di trave. Quando è penetrato in casa, armato di una sbarra di ferro trovata in cucina, ha cominciato a infrangere i mobili minacciando i familiari, che si sono rifugiati al piano superiore. Una nipote del Miochi, entrata da una finestra, senza senza farsi notare, si è diretta di corsa ad avvertire i carabinieri, che giunti sul posto, sono riusciti ad immobilizzare il Miochi. L'uomo che evidentemente aveva bevuto più del necessario, è stato costretto a indossare la camicia di forza ed è stato quindi inviato in osservazione all'ospedale di Nicastro.

Estrazioni del Lotto Bari 57 15 38 22 53 Cagliari 31 11 72 64 13 Firenze 22 74 2 47 14 Genova 8 43 59 75 41 Milano 82 71 1 55 45 Napoli 89 74 37 27 13 Palermo 86 66 19 74 28 Roma 35 24 69 7 65 Torino 42 20 62 60 87 Venezia 23 16 44 42 50 Enalotto 1. BARI X 2. CAGLIARI X 3. FIRENZE 1 4. GENOVA 1 5. MILANO 2 6. NAPOLI 2 7. PALERMO 2 8. ROMA X 9. TORINO X 10. VENEZIA 1 11. NAPOLI 2 12. ROMA 1 Le quote: ai - 12 - L. 2 milioni 255.261; accl - 11 - lire 57.549; ai - 10 - L. 6.530.

La sessione dell'Assemblea siciliana

(Continuazione dalla 1. pagina) cupare le speranze affiorate in sede di dibattito, le ha rivelate tuttavia immature per la realizzazione. Noi speravamo, e abbiamo ricercato, più estesi consensi, più nutriti apporti alla causa del nostro programma. Non abbiamo mai tentato di nascondere le divergenze ideologiche nell'ambito della maggioranza. Eravamo pronti a riconoscere l'opportunità che il potenziamento della formazione governativa non si facesse a scapito della omogeneità. Giungeremo ad ammettere la convenienza che la sua formula poggiasse su di un piedistallo di autonomia maggiorata. Ma non vogliamo rinunciare al suffragio e il concorso di chi si è battuto per la metà da noi posta, insieme a noi e con lo stesso impegno di noi».

«Ora - ha proseguito Milazzo - dopo l'apertura democratica della crisi e la sua democratica soluzione nessuna spiegazione politica potrebbe essere data al rigetto del bilancio, nessuna causa potrebbe essere ricercata senza discredito delle istituzioni. Se l'Assemblea, come crediamo - e come essa deve - per elementare coerenza - ci darà la legge che attendiamo, riprenderemo il cammino dove è stato interrotto, per la realizzazione di quel programma autonomistico che è stato messo in luce nel corso del passato dibattito. Nell'attuazione di tale programma non ci saranno remore. Nessuna ipoteca della destra monopolistica impedirà alla Giunta di svolgere il proprio programma e di rincorrere o cadere su di esso».

«E' la fedeltà a detto programma che ha portato alcuni colleghi dell'attuale composizione a non essere fuori dai rispettivi partiti, dietro l'impulso più genuino del mandato popolare che era di servire gli interessi della Sicilia prima di quelli di qualsiasi formazione politica. E' l'aderenza a tale programma che tiene unitamente impegnati uomini di diverse tendenze e talvolta contrastanti interessi».

«Si ben chiaro che come siamo stati pronti a lasciare i nostri posti allorché è sembrato che ciò portasse a maggiori convergenze sul programma enunciato, e come siamo pronti a ripetere il nostro gesto, se tale persuasione ritorna».

giungere entro l'ultimo giorno dell'anno; in questo senso è stato auspicato dal compagno Mucaluso l'unanime accordo dell'Assemblea. Negli ambienti politici regionali vengono seguiti con interesse gli sviluppi della situazione nel comune di Agrigento. Anche se nessun comunicato ufficiale è stato diramato, si ha notizia che gli incontri fra i rappresentanti del Partito socialista, dell'USCS, della DC e del PSDI, protrattisi fino alle tre di questa notte, sono stati sospesi con un nulla di fatto. Le trattative per dare una amministrazione al comune di Agrigento, si sarebbero arenate sulla designazione del sindaco e sulla composizione della Giunta.

Attesa a Roma Il nuovo dibattito sul bilancio all'Assemblea regionale siciliana viene seguito con grande interesse nella Capitale. La Direzione nazionale del PSI discuterà oggi la situazione siciliana, ascoltando relazioni dei compagni Corona, Simone Gatto e Lauricella. Il PSI insisterà perché il governo Milazzo dichiari «non determinati e non influenti» i voti del MSI alla amministrazione della Regione. E' tempo di riprendere il lavoro».

Dopo aver reso le sue dichiarazioni, l'on. Milazzo ha comunicato all'Assemblea di avere così ripartito gli incarichi fra i componenti del suo governo: assessori effettivi: Finanze, on. Maiorana della Nicchiara (vicepresidente della Regione); agricoltura, Giacobino Germano; lavori pubblici, Romano Battaglia; industria, Carro; turismo, Marullo; igiene e sanità, Pinetti; trasporti, pesca e artigianato, Crescimanno; enti locali e solidarietà sociale, De Grazia; assessori supplenti: foreste e rimboscimento, Signorino; lavoro, Barone; pubblica istruzione, Cattabiano; edilizia popolare e sovvenzioni, Paternò di Roccamano.

L'Assemblea regionale tornerà a riunirsi domani mattina alle ore 10 per proseguire la discussione del bilancio e sulle dichiarazioni programmatiche dell'on. Milazzo. Le due discussioni, su richiesta del governo, sono state abbinate allo scopo di abbreviarne i tempi; al voto conclusivo si dovrebbe

ALFREDO RICCHILIN direttore Michele Melillo direttore resp. iscritto al n. 235 del Registro Stampa del Tribunale di Roma * T. U. N. 11 - autorizzazione a giornale murale n. 455 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, n. 19 - Roma

Inaugurato ieri in Serbia

Un reattore atomico jugoslavo e sovietico

Messaggio di Tito per la collaborazione fra i due paesi

CAPODISTRIA, 28. - All'Istituto di fisica atomica «Boris Kidric» di Vinca, in Serbia, è entrato stamane in funzione il primo reattore nucleare jugoslavo realizzato in collaborazione con l'Unione Sovietica, nell'ambito dell'accordo jugo-sovietico per lo sviluppo delle ricerche nucleari e dell'impiego pacifico dell'energia atomica.

All'impianto del reattore, del tipo eterogeneo ad acqua pesante e della potenza nominale di 6,5 megawatt, e massima di 10 megawatt, hanno contribuito con la loro opera tecnici e maestranze di industrie specializzate russe e jugoslave. Esso è destinato alla produzione di isotopi radioattivi ed agli studi ed esperimenti nel campo della fisica, della chimica, della biologia e dell'ingegneria nucleare e relative applicazioni.

Sono intervenute alla cerimonia le maggiori autorità federali jugoslave ed una delegazione sovietica capeggiata da Aleksejevic, della direzione centrale per l'impiego pacifico dell'energia atomica in seno al consiglio dei ministri dell'URSS, assieme ad una rappresentanza dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica. In un messaggio inviato ai realizzatori dell'impianto, il maresciallo Tito ha sottolineato il significato di questo avvenimento, che - egli dichiara - conferma «il nostro desiderio di mettere quanto prima l'energia nucleare al servizio esclusivo del benessere dei popoli del nostro paese». «Questo reattore - ha poi soggiunto - è il risultato della collaborazione tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia. Tale colla-

borazione è indispensabile, se si vuole che l'energia nucleare venga impiegata ai fini del progresso e della pace per l'ulteriore sviluppo delle capacità potenziali in questo campo».

Sabotatori fanno deragliare un treno nell'isola Ceylon

COLOMBO, 28. - Sabotatori hanno ieri fatto deragliare un treno postale nell'isola di Ceylon, causando il ferimento di una persona.

Il fatto è avvenuto nella zona nord-orientale del paese.

Democratici torturati a morte nelle carceri di Nasser ad Aleppo

Centinaia di arresti nelle città siriane, dopo l'arrivo di Abdel Hakim Amer

DAMASCO, 28. - Una nuova ondata di repressione è stata scatenata contro i democratici siriani, in coincidenza con l'arrivo del maresciallo Abdel Hakim Amer, cui Nasser ha affidato il compito di «riorganizzazione» questa provincia della RAU. Centinaia di arresti sono stati operati nelle ultime settimane a quanto viene riferito dalla polizia di Nasser. A Damasco, subito dopo l'arrivo del maresciallo egiziano, donne, studenti e giovani operai sono stati imprigionati. Altri arresti hanno avuto luogo ad Aleppo e nella regione degli Alauti. Ad Aleppo gli arrestati sono cir-

ca trecento. Molti detenuti sono stati assoggettati a ignobili torture: elettricità, flagellazione, sospensione per i piedi, ecc.

Questo trattamento ha provocato la morte di un giornalista, Pierre de Charderevan, e di un industriale, Mohabbak, democratici di Aleppo non comunisti, che si sono rifiutati di sottoscrivere delle falsità contro il Partito comunista, come era stato loro richiesto.

Le autorità della RAU proibiscono ai siriani di recarsi nel Libano. Più di duecento siriani ed egiziani si sono visti privati della nazionalità mentre si trovavano all'estero.

Americano processato a Giakarta per ribellione

GIAKARTA, 28. - L'aviatore americano Alan Lawrence, Pope è stato condotto oggi in fronte alla Corte Marziale indonesiana. Quattro sono le accuse di cui deve rispondere: aiuto al nemico dello Stato, ribellione contro lo Stato, uccisione di guardie nazionali dello Stato, detenzione illegale di armi. La prima accusa, se provata, potrebbe condurre alla condanna della pena capitale, la seconda, a 15 anni di prigione, la terza anche a 15 anni di prigione e l'ultima alla pena di morte.

Lavorare sorridendo



Non per nulla è stata battezzata «la Talpa» questa motozappatrice utile a diverse prestazioni: zappare, fresare, sarciare e rincalzare il terreno. Consuma mezzo litro di petrolio ogni ora e si può usare ovunque, su qualsiasi tipo di terreno. Le Officine Mecc. GUAZZONI di Milano che la costruiscono hanno ricevuto entusiastici consensi da chi già la possiede. Per eventuali chiarimenti basta scrivere in via Altaguardia 6.

Kennedy RADIO ELETTRICI DOMESTICI